

Il Varese sprofonda, retrocessione a un passo

Pubblicato: Venerdì 3 Aprile 2015



Ha tutti i contorni di **un funerale lungo tre mesi** quest'ultimo scorcio di campionato per il Varese. Nel turno prepasquale i biancorossi **sprofondano ulteriormente** sul fondo della classifica, dopo aver subito tre reti in casa (a zero) e dopo aver alzato **bandiera bianca già nell'intervallo**, quando già sul tabellino c'era il doppio svantaggio.

Una resa anche prevedibile nei fatti (vero, il Catania è alla prima vittoria esterna dell'anno, ma ha un organico di livello ben superiore), meno per come è maturata: **zero occasioni da rete, poco mordente, errori assortiti** in occasione delle reti subite e nessuna reazione forte quando pure gli ospiti sono rimasti in dieci. **Cardiogramma ed encefalogramma piatti** dunque, quando alla fine del campionato mancano ancora otto giornate; un periodo duro da sopportare per tutti, tifosi in primis, al quale si affianca **l'incertezza sul futuro** societario. Gli ultras questa sera hanno ripetuto la contestazione ma è evidente che anche questa non ha più presa sulla squadra. C'erano **tanti modi per congedarsi dalla Serie B**, purtroppo il Varese sta scegliendo quello più faticoso da sopportare, una lenta e lunga agonia. E ormai **si è arreso anche Bettinelli** che nel dopo partita, pur difendendo (logicamente) l'impegno dei suoi ammette: «Inutile nascondersi dietro a un dito: finché non sarà retrocessione ci batteremo, ma la classifica è davanti agli occhi di tutti». E dice Varese a 28, Brescia (vincente) a 31 e Catania ancora terz'ultimo a quota 38. Playout è salvezza, a 39, sono a **undici lunghezze**: troppe anche per sperare in una serie di miracoli.

COLPO D'OCCHIO – Stadio sferzato dal **vento** che fatica a riempirsi nel prepartita. Alla fine saranno **meno di tremila** le presenze al “Franco Ossola” anche se la curva appare piuttosto piena (ma poi contesterà squadra e società). Pochi anche i tifosi ospiti, contati in alcune decine e nulla più nel proprio settore.

CALCIO D'INIZIO – Ci sono un paio di sorprese rispetto a quanto ci si aspettava dal Varese. La prima è **l'assenza di Blasi rimpiazzato da Capezzi**, la seconda è che Bettinelli sceglie Culina sulla sinistra (ieri ipotizzavamo Falcone). I biancorossi si schierano così con **il 4-2-3-1** con Osuji all'altezza degli esterni e Kurtisi unica punta. Marcolin invece disegna la sua squadra come previsto, con un trequartista (Castro nell'occasione) alle spalle della coppia formata **da Maniero e Calaiò**. In porta c'è Terracciano mentre Gillet, convocato, non è neppure in panchina.

IL PRIMO TEMPO – La cronaca della prima frazione di gioco è una **calma piatta per circa 35?**. Periodo nel quale il Varese (a sfavore di vento) appare più vivace in avvio, salvo poi cedere metri di campo a un **Catania che pare tutt'altro che irresistibile** ma che ugualmente occupa meglio gli spazi e prova a mettere un po' di pressione sui biancorossi. Anche per questo **il migliore tra i padroni di casa è Osuji**, che parte come un treno quando la difesa recupera palla e nel giro di pochi minuti costringe il Catania a due cartellini gialli, sventolati a Sciaudone e Odjer.

Quando però gli etnei schiacciano l'acceleratore, arriva un **doppio schiaffo al volto** della squadra di Bettinelli. Lo **0-1** arriva al 39?, quando Sciaudone sfrutta una prateria lasciata sguarnita da Luoni per avanzare e crossare sul secondo palo; sponda di testa di Castro per **Maniero appostato in area piccola e bravo a tagliare fuori Borghese** per toccare in rete (dopo una trattenuta precedente su Fiamozzi, non rilevata). La reazione del Varese è tutta in un tentativo da fuori di Zecchin arrivato poco dopo la ripresa

del gioco; nell'occasione si **scontrano in modo violento Schiavi e Kurtisi**. Il difensore sembra avere la peggio e invece sarà l'attaccante biancorosso a dover lasciare il terreno di gioco; al suo posto **Bettinelli sceglie Forte**.

Ma è ancora il Catania a segnare a pochi secondi dalla fine grazie a tutto il suo reparto avanzato: Maniero stavolta fa la sponda, Calaiò si butta nello spazio senza arrivarci a differenza di **Castro che giunge come un treno, colpisce in corsa** e batte l'incolpevole Perucchini.



LA RIPRESA – Di fatto, con due reti da recuperare a metà partita, il Varese ha già alzato bandiera bianca mentre i suoi ultras hanno da tempo iniziato la contestazione, con **lo striscione “Venduti” a campeggiare davanti al vuoto** lasciato al centro della Nord. Che ormai nessuno ci creda è chiaro dopo il 7?, quando cioè il Catania resta in dieci per il **secondo giallo preso dall'ingenuo Odjer**.

Anche con l'uomo in più infatti, il Varese non riesce a colpire e non ci va neppure vicino; l'innesto di Falcone per l'abulico Barberis dà giusto un pizzoco di vivacità in più, ma alla prova dei fatti non cambia nulla. Se non il punteggio e ancora **a favore del Catania**: ingenuità di Culina (è il 19?) in copertura, **palla che finisce a Calaiò** e il bomber di razza emerge con un **tiro perfetto** – forte, teso, preciso, imparabile – da fuori area.

L'ennesima sberla alla quale il Varese non riesce a reagire: sugli spalti anche la **contestazione è terminata**, diversi tifosi se ne vanno in anticipo e l'arbitro Manganiello può limitarsi a lasciar scorrere il tempo fino a un triplice fischio finale che è un'ulteriore spinta nel baratro. Qualunque esso sia.

TABELLINO – INTERVISTE – PAGELLE – LIVE – FOTOGALLERY

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it